



frantoio frignano s.r.l.

cell. 339 6599636 – 349 0926104

e-mail: frantoiofrignano@cimone.it

via Savonarola, 32 - 41026 Pavullo n/F.(MO)

Spett.le PROVINCIA DI MODENA
Servizio Gestione integrata sistemi ambientali
Viale Jacopo Barozzi, 340
41100 Modena
e.p.c. AL COMUNE DI SERRAMAZZONI
e p.c. ALL'ARPA DI MODENA DISTRETTO DI
PAVULLO NEL FRIGNANO(MO)

Pavullo nel Frignano 8 maggio 2009

Risposta a Vs. raccomandata del 09/04/09 prot. 36989 ricevuta in data 20.04.09 avente per oggetto COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DEGLI ARTT 7 E 8 DELLA LEGGE 241/1990 PER L'ANNULLAMENTO DEL PROVVEDIMENTO AI SENSI DEGLI ARTT 214 E 216 DEL D.LGS 152/2006 PARTE QUARTA E SS.MM. DITTA FRANTOIUO FRIGNANO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA G. SAVONAROLA, 32 A PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) E IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI SERRAMAZZONI (MO) LOCALITÀ LA BERZIGALA VIA GUGLIELMO MARCONI (doc. allegato 0)

Il 22 Settembre 2005 si costituiva la s.r.l. Frantoio Frignano allo scopo, tra l'altro, di svolgere attività di "*recupero, frantumazione e il commercio all'ingrosso di materiali inerti non inquinanti effettivamente destinati al riutilizzo*".(doc. allegato 1)

Per svolgere detta attività la società necessitava di un luogo dove depositare il materiale frantumato e quello eventualmente da frantumare.

La società individuò un luogo idoneo in un terreno di proprietà della FINSIPRE s.r.l., con sede legale in 40132 Bologna, via Pasteur n. 13/e, sito in Comune di Serramazzoni, (MO), contraddistinto dal mappale 50 del foglio 70 del NCT di detto Comune.

Conseguentemente la società stipulò con la FINSIPRE un contratto di locazione del terreno allo scopo di destinarlo a deposito di materiali inerti non nocivi. (doc. allegato 2).

All'esito della sottoscrizione del contratto di locazione la Frantoio Frignano unitamente alla FINSIPRE s.r.l. (quale proprietaria) presentò al Comune di Serramazzoni la DIA occorrente per potere effettuare sul terreno le recinzioni e quant'altro necessario (doc allegato 3).

Il Comune di Serramazzoni avanzò, se pur tardivamente, richiesta di documentazione integrativa della DIA (doc. allegato 4), con contestuale sospensione del termine di trenta gg. di cui all'art. 11 della L.R. n. 31 del 5.11.2002.

La società ritenne di non dedurre l'avvenuto perfezionamento del silenzio/assenso da parte del Comune, conseguente alla tardiva notifica della richiesta di integrazione e contestuale sospensione dei termini, quindi - pro bono pacis – provvide alla richiesta integrazione per quanto di propria competenza (doc. allegato 5) mentre il Comune di Serramazzoni acquisiva dai propri uffici i pareri necessari e li notificava alla Frantoio Frignano srl, Finsipre srl e ing Emer Florini in data 27.11.06 (doc. allegato 6)

Di tal che, con lettera del 30.11.06, l'assessore all'Urbanistica-Edilizia Privata, comunicava il favorevole esito della Dia di cui sopra, dichiarandone l'intervenuta efficacia (doc. allegato 7).



frantoio frignano s.r.l.

cell. 339 6599636 – 349 0926104

e-mail: frantoiofrignano@cimone.it

via Savonarola, 32 - 41026 Pavullo n/F.(MO)

Nel mese di dicembre la Frantoio Frignano s.r.l. eseguiva i lavori relativi alla realizzazione strutturale dell'impianto e faceva opera di promozione e informazione presso gli operatori edili e del settore per fare presente che dal mese di gennaio dell'anno successivo avrebbero avuto la possibilità di conferire presso il sito di Selva di Serramazzoni i materiali edili di risulta non inquinanti non pericolosi.

Considerato che i lavori di ristrutturazione di fabbricati e le demolizioni edili sono molto legate a fattori stagionali solo a fine gennaio iniziò l'attività di conferimento e recupero dei materiali inerti. (doc allegato 8)

Il giorno 3 febbraio 2007, dopo un sopralluogo ed un accurato controllo sulla regolarità dell'impianto da parte della Polizia Municipale il Comune di Serramazzoni, per bocca dell'assessore Sabina Fornari, attraverso il Sig. Giuseppe Romani, membro del C.d.A. della Frantoio Frignano, chiese che la società sospendesse i lavori fissando un incontro in Municipio per il successivo lunedì 5 Febbraio alle ore 10,00.

All'incontro erano presenti: per il Comune di Serramazzoni il Sindaco Luigi Ralenti, l'assessore Sabina Fornari ed il Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata geom. Enrico Tagliazucchi; per la Frantoio Frignano tutti i membri del C.d.A.: Piergiacomo Bernardi, Pietro Romani e Giuseppe Romani, nonché il socio Gino Mezzaqui; inoltre era presente anche il Sig. Marino Ferrari.

Nel corso dell'incontro emerse che i residenti della frazione di Selva del Comune di Serramazzoni, dove era stato autorizzato il deposito di inerti, si erano mobilitati contro l'amministrazione comunale adducendo che un siffatto insediamento, in quanto collocato all'imbocco dell'entrata del borgo, ne avrebbe danneggiato l'immagine estetica, già compromessa dalle attività produttive ivi esistenti.

Emerse, altresì, che la contestazione aveva assunto una dimensione così rilevante ed accesa da far temere al Sindaco che potesse influire sul suo risultato elettorale per il rinnovo degli amministratori del Comune di Serramazzoni la cui elezione era prevista per il giorno 27/28 Maggio 2007.

Di fronte all'insistenza della Frantoio Frignano che, pur non intendendo influire sulle vicende elettorali, nemmeno intendeva rinunciare alla propria attività e al diritto di realizzare quanto già autorizzato dal Comune per svolgerla, il Geom Tagliazucchi avanzò la proposta di individuare altra zona - in accordo tra l'amministrazione comunale e la Frantoio Frignano - dove autorizzare ed effettuare quanto già autorizzato ed in corso di realizzazione in località Selva.

Un siffatto accordo necessitava una rinuncia dal parte della Frantoio Frignano all'uso del terreno di Selva previa sospensione immediata dei lavori.

Ovviamente l'accordo prevedeva anche il consenso del locatore del fondo, FINSIPRE, per la risoluzione del contratto sottoscritto dalla Frantoio Frignano senza danno od oneri per la Frantoio stessa.

Per confermare la concretezza dei propri intenti quella stessa mattina gli amministratori del comune procurarono un incontro della Frantoio Frignano con il Sig. Ivo Bortolani, ex tassista in pensione, proprietario di un terreno agricolo all'imbocco della strada che collega la Nuova Estense alla loc. Selva.

Risulta alla Frantoio che, sempre nella stessa mattina, il Comune provvide a contattare anche la Finsipre srl, mentre gli amministratori della Frignano riservarono la loro risposta ad un'assemblea informale dei soci che venne convocata d'urgenza.

All'esito del parere favorevole dell'assemblea dei soci la Frantoio Frignano formalizzò al Comune la propria disponibilità ad individuare un sito diverso da quello di Selva per collocare il deposito di inerti (doc. allegato 9).



frantoio frignano s.r.l.

cell. 339 6599636 – 349 0926104

e-mail: frantoiofrignano@cimone.it

via Savonarola, 32 - 41026 Pavullo n/F.(MO)

Nel contempo il Comune aveva chiesto ed ottenuto dalla Finsipre la dichiarazione di non volere dare corso ai lavori previsti nella DIA nella prospettiva di “soluzioni alternative” (**doc. allegato 10**) Gli amministratori comunali individuarono come zona preferibilmente idonea per il deposito di inerti quella in loc. La Berzigala dove esiste un polo produttivo intercomunale in adiacenza alla zona industriale esistente ricompreso nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come Polo produttivo intercomunale (**doc. allegato 11**) promettendo di chiedere alle attività ivi insediate se disponessero di terreno da poter cedere o locare alla Frantoio per le necessità sopra indicate.

Di fatto i dirigenti della Frantoio Frignano constatarono che i proprietari contattati per l’acquisto o la locazione del terreno (almeno una ventina di appezzamenti, aventi i requisiti richiesti per la collocazione del deposito), apparivano informati delle intenzioni della Frantoio, il che si deduce anche dal fatto che i prezzi richiesti non corrispondevano al costo corrente del terreno agricolo, ma al costo di terreni con destinazione artigianale o industriale.

Ciò ancorché l’attività di deposito di inerti sia legittima anche sul terreno agricolo, come sottolineato dal Comune di Serramazzoni che riferì di avere autorizzato analoghi depositi in zone agricole facendo pubblicamente il nome di un imprenditore specifico.

La circostanza era stata determinante per la Frantoio Frignano in relazione alla scelta di accettare la proposta del Comune di spostarsi dal sito già autorizzato di Selva, giacché la società non avrebbe potuto sostenere l’acquisto o la locazione di un terreno con destinazioni produttive artigianali o industriali.

Viste le non previste e prevedibili difficoltà nell’ottenere la disponibilità di un terreno a prezzi accettabili, la Frantoio Frignano chiese ed ottenne un nuovo incontro con il Comune di Serramazzoni, nelle stesse persone sopra indicate.

Nell’incontro avvenuto il pomeriggio del 28 marzo 2007 il Comune indicò cinque appezzamenti di terreno provvedendo a contattare direttamente i proprietari affinché la Frantoio Frignano effettuasse un sopralluogo e trattasse il prezzo.

Furono conseguentemente contattati i Sigg.

Fogliani titolare della Ceramica Serra, telefonicamente seduta stante dall’assessore Fornari, che non aveva il terreno disponibile;

Bentivogli Enzo che venne contattato nei giorni successivi da Pietro Romani, Giuseppe Romani e Gino Mezzaqui e che chiedeva una somma mq troppo elevata per svolgere tale attività;

Franchini di via Busette che venne contattato in giornata da Gino Mezzaqui e si dimostrò disponibile a trattare se da parte della Frantoio Frignano srl ci fosse stata la disponibilità alla sua assunzione;

Minelli Dante che non era in casa e fu ricontattato da Pietro Romani con il quale andarono a fare un sopralluogo del terreno di sua proprietà e di altri ma non era idoneo:

Olivieri Giorgio che su telefonata dell’assessore Fornari fissò l’appuntamento un’ora dopo e venne contattato da Marino Ferrari e Giuseppe Romani; Giorgio Olivieri trattava a nome e per conto del figlio Alberto legittimo proprietario.

Alla luce delle varie proposte e trattative e considerate le caratteristiche dei terreni, la Frantoio Frignano srl scelse il terreno sito in loc. La Berzigala, rappresentato al foglio 77, mappale 304 del N.C.T. del Comune di Serramazzoni, di proprietà del Sig. Olivieri Alberto.

Di ciò la società ebbe ad informare, se pur informalmente, il Comune di Serramazzoni.

Gli amministratori della Frantoio Frignano srl, nelle persone dei Sigg. Giuseppe Romani e Piergiacomo Bernardi, infatti, si recarono in Comune a verificare che il terreno prescelto fosse effettivamente idoneo.



frantoio frignano s.r.l.

cell. 339 6599636 – 349 0926104

e-mail: frantoiofrignano@cimone.it

via Savonarola, 32 - 41026 Pavullo n/F.(MO)

Ivi incontrarono il Geom. Tagliazzucchi e fu lui personalmente che, verificate le mappe catastali, confermo l' idoneità del terreno e la sua esenzione da vincoli idrogeologici

In quella stessa occasione il Tagliazzucchi suggerì anche di presentare una richiesta di variante al P.R.G. per il mutamento della destinazione dell' area in D1.

Conseguentemente con il Sig. Alberto Olivieri fu stipulato un contratto di locazione analogo a quello già stipulato con la Finsipre srl e, subito dopo, anche un preliminare di acquisto del 50% della proprietà indivisa del terreno, da rogitare a seguito del perfezionamento della DIA che le parti andavano a presentare.

In effetti, in data 28 aprile 2007, con documento iscritto al n. 4536 di Protocollo del Comune di Serramazzoni fu presentata la denuncia di inizio di attività relativamente all' appezzamento in località La Berzigala, alla quale il Comune assegnò il numero di pratica 1088 nonché la domanda di variante al PRG, con documento iscritto al n. 4535 (**doc. allegato 12**)

A tutto il mese di maggio 2007 nessuna comunicazione era stata fatta pervenire dal Comune di Serramazzoni ai richiedenti la DIA, di tal che la Frantoio corrispose all' Olivieri quanto dovuto a titolo di locazione del terreno, essendo risultata perfezionata l' efficacia della DIA in virtù della decorrenza dei termini prevista dalla legge per il perfezionamento del silenzio/assenso.

A buon conto, visti i ritardi nelle comunicazioni relative alla DIA precedentemente presentata per il terreno Finsipre srl, in data 6 giugno 2007, il Sig. Giuseppe Romani, in compagnia del Sig. Giorgio Olivieri, si recò al Comune di Serramazzoni per avere conferma del fatto che non fossero sorti problemi relativamente alla DIA n. 1088.

In Comune incontrò proprio il geom. Tagliazzucchi unitamente all' assessore Sabina Fornari i quali confermarono che la pratica era a posto e, prima di congedarli l' assessore Fornari fece intervenire anche il Sindaco Luigi Ralenti affermando esplicitamente che desiderava che non sorgessero equivoci, come già successo a proposito del terreno in loc. Selva, sulla conoscenza della questione da parte del Sindaco.

Anche il sindaco Ralenti dette, così, il suo benestare attesa la "puntualità dell' assessore, che proprio l' Olivieri ebbe modo di commentare mentre uscivano.

Rassicurata dall' assenza di comunicazioni e dalle conferme degli amministratori del Comune di Serramazzoni, la Frantoio Frignano srl esperì le pratiche bancarie necessarie e fissò l' appuntamento con il notaio per l' acquisto della comproprietà del terreno, poi stipulato il giorno 21 giugno.

Va detto, a onor del merito, che il venditore Alberto Olivieri, non aveva provveduto per tempo a richiedere il CDU necessario alla stipulazione del rogito ed il Romani, saputo ciò, si fece carico di andare a casa dell' assessore Fornari la quale telefonò in Comune per aggiornarsi sulle procedure burocratiche, quindi sempre il Romani andò a Montecreto dal geom. Cadegiani per fare firmare la documentazione e la consegnò nella mattinata stessa all' ufficio tecnico del Comune di Serramazzoni cosicché l' Olivieri poté presentarsi il giorno fissato per la stipula del rogito del terreno con tutta la documentazione necessaria

Parimenti si procurava quanto necessario per l' allestimento del cantiere relativo alla DIA.

Del tutto inaspettatamente ed inverosimilmente il giorno 15 giugno 2007 la Frantoio Frignano srl ricevette una raccomandata, sottoscritta dal geom. Daniele Gorrieri, con la quale il Comune sospendeva i termini di trenta giorni necessari al perfezionamento del silenzio/assenso chiedendo che la DIA venisse integrata da una serie di documenti, parte dei quali inutili, parte dei quali già presentati e parte dei quali il cui reperimento – da già dalle precedente DIA (**doc. allegato 13**) - risultava di competenza del Comune stesso.

La raccomandata portava la data del 28 maggio, un protocollo relativo al predente mese di aprile, e risultava spedita il 12 di giugno.



frantoio frignano s.r.l.

cell. 339 6599636 – 349 0926104

e-mail: frantoiofrignano@cimone.it

via Savonarola, 32 - 41026 Pavullo n/F.(MO)

Insomma uno “strano” documento; non solo per le ben differenti conclusioni affermate, di fronte a testimoni, dal Sindaco, dall’Assessore e dal Funzionario comunale competenti, in data 6 giugno, cioè dopo la decorrenza dei termini del silenzio/assenso, ma anche perché spedito dopo 15 giorni dalla data che esso portava e circa una settimana dopo l’ultimo incontro con gli amministratori comunali (di cui sopra), quando il silenzio/assenso aveva determinato i suoi effetti già da circa 15 giorni.

Supponendo un errore (per es. una brutta copia di un'altra pratica con l'intestazione di quella che interessava, predisposta da chi non conosceva la pratica del protocollo, finita per sbaglio nella corrispondenza anziché nel cestino o nella carta da riciclare), la Frantoio Frignano srl non ne tenne alcun conto; e giustamente, vista la assoluta inefficacia giuridica del documento.

Conseguentemente il giorno 10 luglio 2007 furono avviati lavori della DIA, previa regolare apposizione del previsto cartello.

In data 17 luglio fu effettuato nel cantiere un sopralluogo del Corpo Forestale dello Stato al quale, intervenuto sul posto anche l'Amministratore delegato della Frantoio Frignano, fu esibita la DIA presentata e protocollata in data 28 aprile 2007, con la dichiarazione di nulla avere ricevuto da parte del Comune entro i termini previsti dalla Legge per il perfezionamento del silenzio/assenso, di tal che la Dia era considerarsi accettata.

La relativa relazione veniva trasmessa al Comune di Serramazzoni il giorno successivo (**doc. allegato 14**).

Di lì a qualche giorno, tuttavia, precisamente il 25 luglio 2007, la Frantoio Frignano srl riceveva un ordinanza di sospensione dei lavori emanata in data 23 luglio 2007 a firma senza nome mentre nella ordinanza inviata ad Alberto Olivieri veniva sottoscritta dal responsabile del Servizio f.f. Ing. M. R. Mocella. (**doc. allegato 15**).

L'ordinanza non è mai stata ricevuta dal Direttore dei Lavori Geom. Maurizio Cadegiani, quindi verosimilmente nemmeno gli è stata spedita.

Tale provvedimento, comunque, aveva come esplicito presupposto l'insussistenza del titolo abilitativo, giacché nelle sue premesse si indicava che la pratica edilizia n. 1088 corrispondente DIA presentata in data 28 Aprile 2007 con protocollo n. 4536, sarebbe stata sospesa per carenza documentale.

In sostanza il provvedimento di sospensione prendeva le mosse dal documento ricevuto dalla Frantoio Frignano srl in data 15 giugno 2007 di cui sopra. (vedi allegato 13)..

Ciò risulta confermato anche dal contenuto della relazione del Corpo Forestale dello Stato, là dove si riferisce che in sede di sopralluogo la Frantoio Frignano ha esibito e fornito in copia la Dia regolarmente presentata e protocollata dal Comune di Serramazzoni il 28/04/08, mentre all'accesso dei verbalizzanti in Comune gli uffici avrebbero loro esibito la “copia di un documento, recante la data del 28/05/07, ma il prot. n. 4536 (lo stesso indicato nella DIA), il quale prevedeva l'interruzione dei termini idonei al perfezionamento della DIA, senza, peraltro che detto Comune riferisse anche che il protocollo del documento era inverosimile, giacché relativo al mese di aprile, e, soprattutto, senza che di detto documento si esibissero le spedizioni e/o le notifiche, ovvero si riferisse stato spedito e, ovviamente, ricevuto a termini abbondantemente decorsi.

E' da ritenere che le sopra indicate circostanze non siano, tuttavia, passate inosservate dagli Agenti del Corpo Forestale, in quanto la loro relazione, da loro stessi qualificata “*segnalazione*”, è diretta esclusivamente al Comune “*perchè competente in materia e, se ne riterrà opportuno, adotterà provvedimenti in merito*”.

Appare, invece, che analoga segnalazione avrebbe dovuto essere inviata anche alla Procura della Repubblica, ove gli agenti accertatori avessero riscontrato ipotesi di reato connesse allo svolgimento di lavori privi dei necessari presupposti documentali.



frantoio frignano s.r.l.

cell. 339 6599636 – 349 0926104

e-mail: frantoiofrignano@cimone.it

via Savonarola, 32 - 41026 Pavullo n/F.(MO)

Di fatto, per esigenze della Frantoio Frignano s.r.l., i lavori, iniziati il 10 luglio, erano stati sospesi dopo circa una settimana, quindi ben prima della emanazione dell'ordine di sospensione, e ad oggi non sono stati ancora ripresi.

Per contro ad oggi, 13 Settembre 2007, non risulta essere stato adottato dal Comune nessun successivo provvedimento definitivo “nei termini e modi prescritti dalla Legge, o quanto meno non è stata data comunicazione alcuna agli interessati della loro eventuale adozione.

Dopo il ricevimento del provvedimento di sospensione lavori, nel tentativo di risolvere bonariamente la vicenda prima di ricorrere alle competenti Autorità Giudiziarie, gli amministratori della Frantoio Frignano srl si sono rivolti al Comune per ottenere l'accesso al fascicolo e copia degli atti di loro interesse e pertinenza ed avere un colloquio.

Un primo colloquio vi è stato con l'Ing. Mocella firmataria dell'ordine di sospensione, la quale ha chiarito di nulla conoscere della vicenda e di essersi limitata a firmare quale responsabile f.f., in assenza di questi, sulla base delle indicazioni datele dal geom. Gorrieri, senza avere verificato la data di spedizione e ricevimento del provvedimento datato 28 maggio, e senza fare caso al protocollo.

Nell'occasione la circostanza é stata evidenziata e sottolineata e, immediatamente dopo, da parte del legale della Frantoio Frignano s.r.l., è stata inviata al Comune di Serramazzoni una lettera ove esplicitamente si richiedeva la revoca dell'ordinanza di sospensione in via di autotutela.

Il Comune, a mezzo del proprio legale, rispondeva senza affrontare la questione della inefficacia dell'atto intempestivo, asserendo la carenza di documenti (asseverazione), poi ritrovati nel fascicolo in quanto a suo tempo depositati unitamente alla DIA.

Sempre al fine cercare di risolvere stragiudizialmente la vicenda, si fissò un successivo incontro, per il giorno 14 Agosto, tra gli amministratori della Frantoio Frignano e gli amministratori del Comune, ma detto incontro dovette essere rinviato per l'assenza dell'Assessore, la cui presenza fu ritenuta imprescindibile da parte del Funzionario Responsabile.

L'incontro avvenne, poi, il 25 Agosto, ma in assenza del Sindaco che ritenne di non intervenire.

In quella sede il Funzionario Responsabile, geom Enrico Tagliazucchi, prima affermò che il progetto presentato unitamente alla DIA non corrispondeva al “frontespizio” coerente, invece, con gli accordi verbalmente assunti.

Verificata la esatta corrispondenza del progetto alla intestazione della domanda il Tagliazucchi sostenne che non poteva essere consentita la collocazione di contenitori per plastica (cassoni per effettuare il trasporto in luogo idoneo del materiale accidentalmente e, alla osservazione che in quel progetto vi erano le medesime previsioni di quanto richiesto e già ottenuto per la località “Selva”, il Tagliazucchi sostenne che si doveva, comunque ripresentare una DIA, ma senza precisare in cosa il nuovo progetto avrebbe dovuto differire da quello già presentato.

Gli Amministratori si dissero disponibili ad effettuare eventuali varianti sulla DIA, ma il geom. Enrico Tagliazucchi negò la possibilità di presentare varianti su un progetto allegato ad una DIA.

Successivamente venne fatto un nuovo incontro a nome e per conto della Frantoio Frignano srl da parte dell'avvocato Vera Benini e dall'architetto Claudio Pedretti con l'assessore Sabina Fornari ed il geom Enrico Tagliazucchi per l'amministrazione comunale di Serramazzoni.

Venne richiesta dal Comune nuova documentazione prontamente consegnata dalla Frantoio Frignano srl in data 13 ottobre 2007 ma “ a sorpresa” in data 17 dicembre 2007 perveniva, con lettera 12.12.07 del Responsabile del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata geom. Enrico Tagliazucchi l'ordinanza del Comune di Serramazzoni di formale diniego per carenza di documentazione richiesta, e questo era un ostacolo sormontabile, di passare dalla procedura DIA a procedura PERMESSO DI COSTRUIRE e per chi conosce le norme urbanistiche sa che questo era un NO senza speranza ([doc. allegato 16](#)).



frantoio frignano s.r.l.

cell. 339 6599636 – 349 0926104

e-mail: frantoiofrignano@cimone.it

via Savonarola, 32 - 41026 Pavullo n/F.(MO)

Nel frattempo la Frantoio Frignano srl, nei tempi e nei modi consentiti dalla legge aveva fatto ricorso al TAR contro la prima ordinanza chiedendone la sospensiva ma con ordinanza n. 198708 del 6 marzo 2008 il TAR non l'aveva concessa. (doc. allegato 17).

Il dibattimento per la discussione del merito alla data attuale non risulta sia ancora stata fissata

Nel frattempo si è appurò che nel Comune di Serramazzoni vi erano depositi di inerti collocati in zona agricola e giravano articoli di stampa di depositi di fatto, abusi o no; per i quali andava verificata la destinazione urbanistica del terreno sul quale insistevano.

D'altro canto la necessità di avere punti di raccolta dei materiali edili a seguito di ristrutturazioni e quant'altro era ed è un problema quanto mai presente per tutta la montagna modenese così come denunciata pubblicamente a più riprese dalle stesse associazioni di categoria (doc. allegato 18)

In conclusione i fatti stanno a dimostrare che quanto in un primo tempo concordato fra le parti è stato smentito palesemente dalla amministrazione comunale di Serramazzoni col risultato che la Frantoio Frignano srl non è più in grado finanziariamente di fare fronte ai propri impegni essendosi indebitata in modo esponenziale anche per l'acquisto del terreno così come concordato con il Comune di Serramazzoni.

Nel mese di dicembre 2008, poi, il forte vento rovesciò il container ufficio installato a suo tempo, nel sedime della Berzigala.

Considerata la delicata situazione in itinere e prima di prendere decisioni sul da farsi la Frantoio Frignano s.r.l. in data 2 dicembre inviò una lettera al Comune di Serramazzoni (doc. allegato 19) chiedendo il nulla osta per ripristinare il container.

La risposta del Comune si attende ancora.

Visto ora la lettera della Provincia di Modena che sostanzialmente revoca la licenza per il non esercizio della attività alla Frantoio Frignano srl non resta altro che dare inizio alla attività stessa entro il 20 maggio 2009, cosa che puntualmente farà assumendosene tutti i rischi in ogni sede di giudizio tanto, stante le cose, se non si inizia a svolgere la attività in Tribunale ci andrà comunque se non altro per il fallimento della società stessa.

Tanto si doveva per corretta e doverosa risposta alla lettera raccomandata della Provincia di Modena – Ufficio Gestione Rifiuti – inviata per conoscenza anche al Comune di Serramazzoni ed all'ARPA di Modena distretto di Pavullo nel Frignano. prot. n. 36989 del 9 aprile 2009 ricevuta in data 20 aprile 2009.

A disposizione per ogni eventuale necessità si porgono distinti saluti.

P.S. si consegna CD per allegati-

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Giuseppe Romani

IL PRESIDENTE
Pier Giacomo Bernardi